



► 16 Maggio 2016

Partiti divisi Alla Camera parte l'iter con Orlando

Il ddl

ROMA È ora le adozioni. Archiviata la legge sulle unioni civili, che continua comunque a portarsi dietro lo strascico delle polemiche sull'adozione del figlio del convivente omosessuale, la contestata *stepchild adoption*, partono in accelerata i lavori in commissione Giustizia della Camera sulla riforma delle adozioni. Prima le audizioni degli esperti, quindi dei quattro ministri competenti.

Si comincia oggi con il Guardasigilli Andrea Orlando. A seguire, il ministro per gli Affari regionali con delega alla Famiglia Enrico Costa, che ha attaccato i giudici, accusandoli di voler «far rientrare dalla finestra l'adozione per gli omosessuali, di fatto negata dalla nuova legge sulle unioni civili», e di «sentenze creative». Poi, la ministra della Salute Beatrice Lorenzin. A giugno, infine, sarà sentita Maria Elena Boschi, che ha da poco ricevuto la delega alle Adozioni. E dunque indicherà la linea del governo.

I magistrati ci tengono a distinguere i problemi. Una cosa, spiegano, è il riconoscimento legale del figlio di un convivente omosessuale, un bambino cioè che già vive in un ambito familiare e che, se seguito adeguatamente, non può essere dichiarato adottabile e sottratto ai suoi genitori, anche se solo uno di loro è genitore biologico. Altro è la riforma della legge sull'adozione, che parla espressamente di matrimonio e di coniugi e che il Parlamento vuole riformulare per renderla più agile, meno obsoleta.

«La legge è vecchia — dice la deputata Pd Micaela Campana, che si occupa del tema in commissione Giustizia —. Noi vogliamo rimettere al centro le famiglie e i bambini,

vogliamo rivedere i criteri di accesso e sburocratizzare le procedure».

Rientreranno da questa porta anche le coppie omosessuali? Le associazioni che si occupano di adozione internazionale sono contrarie perché molti Paesi, Russia, Bielorussia, Cina, e quasi tutti gli africani, chiuderebbero gli accordi di adozione internazionale con l'Italia. Quanto alle adozioni nazionali, bisogna essere realistici: per mille bambini adottabili ci sono diecimila coppie eterosessuali in attesa. Difficile che i giudici decidano per una coppia omosessuale anche se unita con unione civile. Difficile ma non impossibile. «Per ora vogliamo ascoltare tutti — conclude Campana —. Poi decideremo».

Mariolina lossa